



Pennsylvania, ministro si uccide durante una conferenza stampa

HARRISBURG (Pennsylvania) — R. Budd Hays, ministro del Tesoro dello Stato della Pennsylvania, si è ucciso a Harrisburg durante la conferenza stampa nella quale avrebbe dovuto annunciare le sue dimissioni.

Il giornalista televisivo Mark Stultz e il fotografo Gary Miller, che erano in prima fila proprio davanti a Hays, hanno raccontato che l'uomo ha gridato: «Stiate lontani, quest'affare può far male a qualcuno».



Il processo d'appello si apre oggi a Roma

Torna alla sbarra il caso «7 aprile»

Questa volta ci sarà anche Fioroni ma non Negri, latitante in Francia

ROMA — I cronisti giudiziari? «Sicari, killer assoldati, approfittatori, incapaci di risolvere il loro compito di controllori diffidenti dei magistrati». Colpa loro, insomma, se nel 1984 la Corte d'assise di Roma condannò a 30 anni Toni Negri e ad altre pene, spesso consistenti, altri 61 dirigenti e militari autonomi. Colpa loro e anche — ovviamente — dei giudici, del Pci, del Consiglio superiore della magistratura (lo stesso in cui sedevano oggi due protagonisti del «7 aprile»: il pm Pietro Calogero ed il giudice a latere dell'assise romana, Nino Abbato) e chi più ne ha più ne metta.



Il nuovo processo, è certo, si apre in uno scenario assai mutato. Forte rallentamento del terrorismo, fine dell'emergenza, conseguenti inclinazioni al perdono, più diffidenza verso i «pentiti» e più credito ai «disoccolati», e così via. Mutati sono anche alcuni aspetti giudiziari «interni». Verrà a testimoniare, ad esempio, Carlo Fioroni, che nell'84 rimane nascosto in Francia per il timore d'essere ucciso, e che è la principale fonte d'accusa per il caso Saronio; i difensori gli attendono al varco, ed hanno ovviamente ragione.

Alle 6.10 e alle 8 il terremoto semina il panico

Scosse a Livorno 3 morti d'infarto

L'intensità del sisma ha raggiunto il 5° grado della scala Mercalli

Alle 6.10 e alle 8 il terremoto semina il panico. Hanno provocato tre morti per infarto le due scosse di terremoto che hanno svegliato la costa tirrenica tra Livorno e Pisa alle prime ore del mattino. La prima scossa si è manifestata alle 6.10 ed è stata anche più intensa. Il sismografo ha rivelato che si trattava del quinto grado della scala Mercalli. Dopo il boato nelle case hanno cominciato a ballare vistosamente suppellettili, lampadari e persino i letti.

Il secondo terremoto si è verificato alle 8.00 e ha raggiunto il 5° grado della scala Mercalli. Il sisma ha provocato l'implosione di un uomo nella zona di S. Agostino, provocando l'improvviso cedimento dello scaldabagno e l'investimento di una ragazza in Piazza Mazzini causato dal traffico impetuoso che si è sviluppato in quelle zone.

È stato rivelato che l'epicentro del fenomeno tellurico, così come avvenne lo scorso aprile, si è manifestato in mare aperto, al largo del Calambrone. Nelle zone circostanti la città, Collesalveti da una parte e Quercianella dall'altra, non si è avvertita nessuna scossa. Alcune abitazioni sono state invece lesionate a Tirrenia e Marina di Pisa.

«I due libanesi preparavano un assalto a Spoleto»

MILANO — «I libanesi presso l'aeroporto di Linate con undici chilogrammi di esplosivo? Io sapevo tutto, come sapevo tutto dell'altro libanese. Perché i due stavano entrando in Italia a compiere attentati? Perché il direttore del carcere di Spoleto è un uomo cattivo? Ecco, il mio nome è Massimo De Pascalis, direttore del carcere di Spoleto. Majed Al Moqbil è amico tra l'altro di Saleh Al Musaini Al Kalera e di Abdullah Rashid Al Douari, i due giovani terroristi che per primi hanno denunciato i «maltrattamenti morali» — ha detto ancora al suo avvocato che se lo minacce non sortiranno il loro effetto e quindi la situazione nel carcere di Spoleto non muterà, comincerà subito un sciopero delle fame di almeno un mese. «Inoltre — ha proseguito — chiedo che una delegazione dell'ufficio di rappresentanza dell'Olp venga a vedere

quali sono le nostre condizioni». Le sconvolgenti rivelazioni che hanno indicato il bersaglio dell'attentato avvenuto in extremis con l'arresto dei due terroristi libanesi, sono venute durante una pausa del processo che ha visto imputati a Milano due membri politico-militari del gruppo dell'Achille Lauro: Majed Al Moqbil, e il suo vice Ibrahim Abdullahi Fatayer. «Mojed Al Moqbil è un ex combattente che si è recato in Italia per rispondere degli oltraggi e delle minacce urlati al Pubblico Ministero della procura di Genova, Luigi Carlini, nel corso della tempestosissima udienza genovese del 20 giugno 1986. Quel giorno i membri del commando dell'Achille Lauro avevano gridato i loro furori contro Ahmed Al Assadi, il «pentito» del gruppo, che aveva raccontato che i due libanesi si preparavano ad aggirarsi alle loro precedenti condanne (rispettivamente 30 e 24 anni).

co dopo la seconda scossa. Alle 7.30 gli assessori Alfredo Fontana, responsabile della protezione civile, e Umberto Nicoletti si sono messi in contatto con la prefettura e i vigili del fuoco per verificare l'entità dei danni. Non si è verificato nessun crollo. I vigili del fuoco sono stati chiamati frequentemente ma soltanto per verificare lesioni e crepe che, per lo più, si sono avute negli edifici più vecchi. Lo spavento è stato notevole. Tra gli incidenti più seri si deve segnalare quello di una donna anziana che nei precipitarsi fuori dalla propria abitazione è caduta fratturandosi il femore, nonché il ferimento di un uomo nella zona di S. Agostino provocato dall'improvviso cedimento dello scaldabagno e l'investimento di una ragazza in Piazza Mazzini causato dal traffico impetuoso che si è sviluppato in quelle zone.

È stato rivelato che l'epicentro del fenomeno tellurico, così come avvenne lo scorso aprile, si è manifestato in mare aperto, al largo del Calambrone. Nelle zone circostanti la città, Collesalveti da una parte e Quercianella dall'altra, non si è avvertita nessuna scossa. Alcune abitazioni sono state invece lesionate a Tirrenia e Marina di Pisa.

La protezione civile ha informato le autorità locali che non vi dovrebbero essere altre scosse di intensità pari a quelle della mattinata. Durante la giornata la situazione è andata normalizzando, tanto che uffici e scuole hanno funzionato regolarmente.

Per il Pci l'approvazione è condizionata all'accoglimento di 3 emendamenti

Presto la legge per regolamentare il commercio delle armi italiane?

ROMA — Verso lo sblocco — dopo otto anni di veti e manovre del pentapartito — della legge che deve regolamentare il commercio all'estero delle armi di produzione italiana. Come è quanto le clamorose vicende degli ultimi mesi (la denuncia del traffico in partenza dal porto di Tolomone; i risvolti dell'istruttoria ecc.) abbiano influito in un ripensamento della Dc e dei suoi alleati è difficile dire. Certo è che ieri mattina la seduta congiunta delle commissioni Esteri e Difesa della Camera è cominciata l'approvazione in sede legislativa, alando cioè il più lungo percorso d'aula delle nuove norme ed in particolare di quello articolo 1 che fissa i principi cui «i dovrà attere» il «vero» n° di autorizzazione a esportare di volta in volta, l'esportazione, l'importazione e il trasporto di materiale d'armamento.

la commissione Esteri Claudio Petruccioli e che è stata accettata anche dal pentapartito. Proibite dunque le esportazioni di armi «curate» «garanzie adeguate» circa l'«effettiva» destinazione finale delle armi (quindi per restare nel campo degli esempi d'attualità esclusione di Israele nella catena dei rapporti con l'Iran).

A Bari la prima udienza del processo per traffico di droga

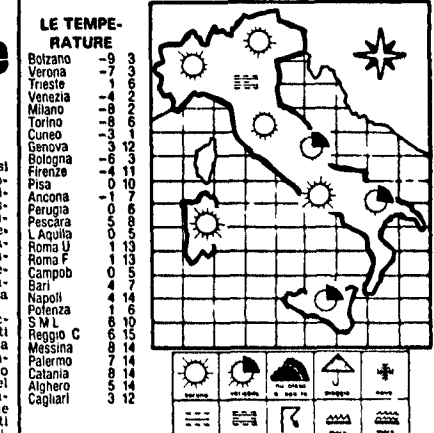
Sirian Connection al via con imputato eccellente

BARI — Comincia stamane davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale di Bari il processo per la cosiddetta «Sirian Connection», un traffico internazionale di eroina con la Siria. Gli imputati sono 20, tra cui il cittadino siriano. Devono rispondere tutti di associazione per delinquere finalizzata al traffico, alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti e (tranne i siriani), di esportazione illegale di valuta. Un nome eccellente quello dell'ex sottosegretario delle Finanze Giuseppe Carroli si è sentito male dopo la seconda scossa trasportato in ospedale è morto durante il tragitto Vangi sceso in strada dopo la prima scossa, è stato trovato dal vicino di casa senza vita sul letto, po-

ma Ramadan, cittadina siriana. Il suo viaggio finisce alla dogana, dove vengono trovati addosso 2300 grammi di eroina purissima valutati sul mercato oltre due miliardi. Sullo stesso aereo della Ramadan viaggiavano anche Nicola Semeraro e un altro cittadino siriano, Azawul Acham. I due si imbarcano su un altro aereo ma vengono arrestati in scia al aeroporto di Bari. Esemplare La donna che lavorava per loro li indicherà in un confronto. I tre vengono arrestati per traffico di droga. A Semeraro gli inquirenti erano giunti tramite intercettazioni telefoniche e indagini compiute dal nucleo antiprogrammi del gruppo Carroli. Il Tribunale di Bari della Guardia di Finanza. Il terzo cittadino siriano rinviato a giudizio — in stato di latitanza — è Ziad Abajj agente dei servizi segreti siriani, fratello di dice del genero del presidente Assad. Latitante anche Domenico Curinga detto «Mimmo il calabrese». Lon Carroli viene tirato in ballo dallo stesso Semeraro. «Ma quale droga e due bambini. Si chiama Du-

che li interroga — ero andato in Siria a trattare tappeti, tappeti, sono un commerciante, sono pulito». E' agguato di essere buon amico dell'allora sottosegretario che, anzi, lo aveva presentato con una lettera alle autorità siriane. A questo punto l'inchiesta passa al giudice istruttore Alberto Maritati. La lettera era stata scritta davvero, su carta intestata del ministro delle Finanze, ed era stata inviata all'ambasciatore siriano a Roma. Solo che ancora Semeraro detto «Jean Louis», era un notissimo pregiudicato con molti precedenti per traffico di droga. Lon Carroli si sentì «perseguitato» dalle modalità dell'indagine del giudice istruttore Maritati. Ma l'operato di Maritati è stato approvato dal Csm che, nel dicembre scorso ha rinviato la relativa pratica.

Il tempo



SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è regolato dalla presenza di una vasta fascia di alta pressione che dall'Africa nord occidentale si estende sino alle Groenlandie. Sul bordo orientale di questa area di alta pressione corre un flusso di aria fredda diretta a dalle regioni artiche verso le penisole balcaniche ma che marginamente può interessare anche la fascia adriatica e ionica della nostra penisola.